

al 2026 mancano **272 giorni**

a Modena **12.8° 71%**

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...



VIDEO DEL GIORNO martedì 20 febbraio 2018

L'arte della controriforma Un programma artistico post-t. Timothy Verdon

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Welfare

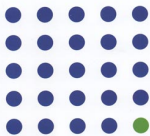
Le politiche sociali tra economia ed etica

venerdì 23 febbraio 2018

Benché da sempre gli Stati si siano occupati di funzioni quali la tutela dei bisogni, il termine stato sociale comincia a diffondersi soltanto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in Germania. Da allora diverse sono state le definizioni proposte. Fra le più utilizzate, vi è quella di Asa Briggs secondo cui la caratteristica principale dello stato sociale sarebbe l'impegno a mutare gli esiti del mercato attraverso la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. Tipicamente incluse nella sicurezza sociale sono le politiche assistenziali, quelle previdenziali e quelle sanitarie. Accezioni più estese comprendono le politiche dell'istruzione e dell'abitazione nonché interventi di regolazione delle condizioni di lavoro. Come concreta realizzazione storica, lo stato sociale si sviluppa nelle democrazie di massa occidentali a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Differenti sono i modelli seguiti. Vi è il modello socialdemocratico, che ha caratterizzato gli stati sociali scandinavi, dove livelli elevati di tutela sono assicurati all'universalità dei cittadini, ampio spazio è attribuito all'offerta pubblica di servizi e istituti centralizzati di contrattazione collettiva permettono una bassa dispersione nella distribuzione primaria dei redditi. Vi è il modello liberale, seguito in diversi momenti dai paesi anglosassoni, dove i livelli di tutela sono più ridotti e concentrati selettivamente sui più poveri, i trasferimenti monetari sono profertiti rispetto a quelli di servizi e forti ineguaglianze caratterizzano la distribuzione primaria dei redditi. Vi è, altresì, il modello continentale, tipico del centro Europa, dove, pur esistendo una protezione di base per i più poveri, restano predominanti gli schemi mutualistici, tesi al mantenimento nel tempo dei diversi standard di vita. Infine, vi è il modello mediterraneo, con sistema di protezione sociale in larga misura particolaristici, dove,

da un testo di Elena Granaglia

Marcello Massenzio



I due volti del tempo

FESTA E LAVORO TRA SACRO E PROFANO



LE PUBBLICAZIONI

I due volti del tempo Festa e lavoro tra sacro e profano Marcello Massenzio Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013

Il mondo non è di qualcuno; l'abitare è un diritto fondamentale che riguarda tutti. La difesa di un bene comune ha poco a che fare con qualche facile moralismo.



DAL PASSATO

Il Gatto letterario

giovedì 19 dicembre 1907

Ieri sera, per l'ottava lezione dell'Università Popolare, il prof. Dario Carraroli ha tenuto la sua seconda lezione sugli animali domestici nella letteratura soffermandosi, questa volta, sul gatto.

L'oratore ha diviso la conferenza in tre parti. Nella prima ha considerato il gatto come un animale pauroso, maledico, compagno di streghe, e questa credenza era generale nel Medio Evo. Nella seconda l'ha considerato sotto l'aspetto burlesco, raccontando dei poeti che volevano ad ogni costo trovare materia di riso e spesso narravano i tormenti e i patimenti inflitti ai gatti, scrivendo poesie dalle quali traspare una certa crudeltà, frutto certamente dei costumi grossolani e barbari di quel tempo.

Nella terza parte considerava il gatto sotto un benigno aspetto, facendo osservare che un nuovo sistema di filosofare data all'animale una vita superiore, cercando di penetrare nel cervello dell'animale stesso e conoscere lo svolgersi dei suoi pensieri. In questo periodo si ebbero lavori in cui il gatto ottenne l'onore di ispirare al Baudelaire un vero capolavoro di genio si fondono pensieri profondi e cose gentili.

Il chiarissimo conferenziere alla fine del suo dire raccoglieva vivissimi applausi dal pubblico entusiastico; il ragioniere del Collegio San Carlo, che come sempre ha ospitato la conferenza nella sua Sala Grande, ha sottolineato in particolare per la conferenza di ieri sera che il professore ha trovato la giusta chiave di comunicazione, unendo l'utilità della formazione alla piacevolezza dell'argomento...



IL PATRIMONIO

Interno verso la controfacciata Chiesa di San Carlo Bartolomeo Avanzini e Giovan Pietro Piazza 1654 post



Filosofia e teatro

sabato 8 febbraio 2014



Piccole ragioni

mercoledì 6 febbraio 2013

"Perché?" è una di quelle domande che da sempre i più piccoli pongono con insistenza agli adulti che li circondano quando non sono soddisfatti delle loro risposte. Da lì, da...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

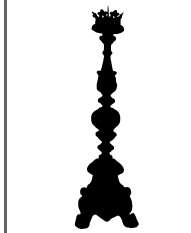
L'estinzione del samsara Nirvana e liberazione dal mondo nelle tradizioni buddhiste

martedì 19 gennaio 2016

Per il buddhismo antico il nirvana è la più alta esperienza spirituale, raggiungibile attraverso un lungo processo di conoscenza e di meditazione, di controllo dei sensi, di illuminazione: è la liberazione dal samsara, l'«estinzione» definitiva di quel flusso di aggregati detto «io». I primi testi lo definiscono come «cessazione», «assenza della sete di vita», «distacco»: «Cadeuchi sono i fenomeni, soggetti alle leggi del sorgere e del perire. Per essi l'estinguere è la felicità» (Mahāparinirvāṣasūtra VI, 10). Espresso soprattutto apofaticamente, inecreto, inalterabile, senza principio e senza fine, incondizionato, questo stato puro al di là del bene e del male e di ogni fattore che vincoli l'essere alla corrente delle trasmigrazioni, questo assoluto nulla che trascende le più alte tappe dell'esperienza mistica, è l'ideale cui tendere. L'uomo, «ombra sospinta da un vento impetuoso che instancabilmente ne riunisce e dissocia le diverse componenti» potrà «disperdendo il desiderio, interrompere il corso del fiume dell'esistenza. Comprendendo la fine di tutto ciò che è destinato a perire, potrà riconoscere "ciò che non è stato creato"» (Dhammapada 38). Nel Canone sono rari i passaggi sul nirvana; permane quindi una profonda ambiguità nell'intrecciarsi di due prospettive epistemologiche e soteriologiche. Se il samsara è inteso in termini oggettivi come il mondo transente che dà solo dolore, allora il nirvana deve essere qualcosa di diverso. Qui l'antica metafora dell'«altra sponda» diventa comprensibile perché coglie una

condizione oggettivamente «altra», raggiunta solo al momento della morte e dell'uscita definitiva dal ciclo delle reincarnazioni: è il «nirvana completo». Il concetto di estinzione è approfondito fino a coglierne una realtà di gioia «al di là» della vita e della morte. Ma se il samsara è interpretato come la condizione soggettiva di sofferenza della mente ignorante, prigioniera nel buio delle proprie illusioni, allora il passaggio dal samsara al nirvana assume il

da un testo di Massimo Raveri



CITAZIONE DEL GIORNO

I filosofi hanno sempre aspirato alla quiete dell'anima. Oggi invece tendono ad una illimitata inquietudine; cosicché l'uomo si riduce completamente al suo ufficio, alla sua occupazione.

Friedrich Nietzsche

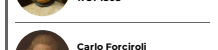


RITRATTO DEL GIORNO

Paolo Boschetti Fondatore del Collegio dei Nobili 1578-1627



Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



Giovan Battista Ayroli Convittore 1731-1808



Carlo Forcioli Accademico dissonante 1761-1794



Federico Manfredini Convittore 1743-1829



DAL PASSATO

Il teatro del Collegio 1911-1914



Osservare l'antico per conoscere il moderno

martedì 16 aprile 2019

Il tema del workshop dell'anno 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo con gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL



Ultimi giorni per visitare Trame di Storia, la mostra allestita in galleria verticale e dedicata alle riproduzioni delle storie del La Fondazione Collegio San Carlo sarà chiusa al pubblico da giovedì 17 aprile a martedì 22 aprile, in occasione del